

# Sui passi di don Guanella

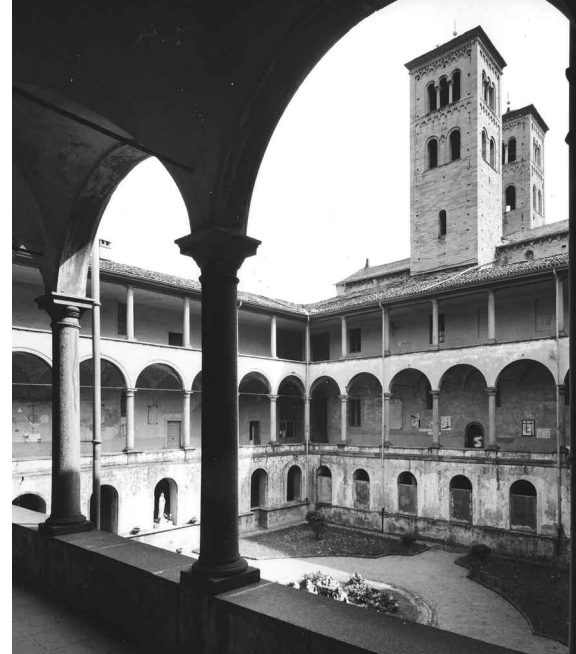
Ci fermiamo a Como, ma il tragitto cittadino è parte di un progetto più vasto ed articolato. Prima tappa al Collegio Gallio. Ordinato sacerdote (1866) nella cappella del Palazzo Vescovile. Nel 1886 don Luigi pone le basi della Casa della Divina Provvidenza. Il Santuario del Sacro Cuore. Il Museo con i suoi cimeli, inaugurato nel 2008. Un sito dedicato.

**D**a Como nel mondo: il 23 ottobre Papa Benedetto XVI, in piazza San Pietro, ha proposto il "nostro" don Luigi Guanella alla venerazione della Chiesa universale. Nella nostra città sono tante le testimonianze guanelliane ancora presenti, tante le tracce della sua intensa attività di carità verso i più poveri e sfortunati, vive ancora oggi grazie alle Congregazioni da lui fondate, le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, i Servi della Carità, ma anche i tanti laici che si sono lasciati affascinare dal suo carisma. In concomitanza con il grande evento della canonizzazione proponiamo ai nostri lettori un particolarissimo itinerario sui passi di don Luigi Guanella a Como, sui luoghi che lo hanno visto dapprima giovane studente, poi seminarista, sacerdote e infine fondatore.

Cominciamo il nostro percorso dal **Collegio Gallio**, fondato nel 1583 dal cardinale comasco Tolomeo Gallio come collegio per i fanciulli poveri sull'area dell'antica *Domus* degli Umiliati di S. Maria di Rondineto. All'inizio di novembre 1854, Luigi Guanella, vivace ed intelligente ragazzino di dodici anni, vi entrò, grazie ad una borsa di studio ot-

tenutagli dal cugino don Gaudenzio Bianchi. Ricordava don Guanella: «*La Provvidenza mi guidò al Collegio Gallio dove stetti sei anni come studente e due come prefetto*». Al Gallio infatti frequentò, negli anni scolastici 1854-1860, cinque anni di ginnasio e uno di liceo; vi tornerà da seminarista per seguire i ragazzi più giovani. Studioso e diligente, aveva un'unica materia che proprio non sopportava: la matematica, in cui riuscì però a strappare con fatica la sufficienza. Capita anche ai Santi! Nei suoi studi ebbe come prefetto Giovanni Battista Scalabrini, futuro vescovo

di Piacenza e apostolo dei migranti: ne nacque una profonda amicizia che durò tutta la vita. Erano anni "caldi" e cruciali per la storia della Lombardia. Molti giovani studenti e seminaristi decidevano di seguire Garibaldi e combattere per l'indipendenza dagli Austriaci. Luigi invece non si lasciò distrarre. «*Vi fu un momento – ricorda Guanella – in cui i Padri Somaschi credevano di farlo loro*», ma la Provvidenza aveva in serbo per lui un'altra strada. Infatti nel novembre 1860 egli entrò nel **Seminario** minore di **S. Abbondio**, ospitato nel complesso, oggi adibito a sede universitaria, accanto al-



**U**na vecchia foto del chiostro di S. Abbondio, che fu sede del seminario minore; sotto: l'esterno del Collegio Gallio.





l'omonima basilica. Qui don Guanella frequentò un biennio di studi filosofici. Fu subito nominato prefetto di camerata, anche se veniva rimproverato per la troppa bontà. Di ciò «se ne scusava col dire: "lo di usare rigore non sono capace, e poi sono anche persuaso che ciò che non potrei ottenere con le buone maniere tanto meno lo otterrei con le cattive"». Già da giovane aveva intuito quello che sarà poi il suo sistema educativo, basato sull'attenzione e sull'amore. In questo periodo Guanella nutrì particolare ammirazione e stima per il suo professore Serafino Balestra («non sognava che il suo tempio di S. Abbondio»), autore di importanti restauri della basilica, di cui recuperò la veste romanica e ricostruì il campanile settentrionale. Guanella partecipò con lui alla scoperta delle vestigia della basilica paleocristiana sottostante «ci faceva osservare il leggero polverio che s'innalzava e i pochi avanzi di timo selvatico, segno della potenza e della gloria di chi un giorno fu».

La nostra prossima tappa, sui passi di don Guanella, è al **Centro Pastorale "Cardinal Ferrari"**, l'ex-Seminario maggiore, dove Guanella fece il suo ingresso il 4 novembre 1862 per iniziare i corsi di teologia. Fu accolto e seguito da un gruppo di insegnanti di cui serbò sempre un ammirato e simpatico ricordo, tra cui Camillo Manzoni e Martino Anzi, «tanto buono e semplice», che «ci edificava con la assiduità dei suoi studi botanici. Nelle lunghe e fredde notti di gennaio sedeva a scrutare con le lenti il

valore dei licheni, di cui aveva piena la stanza. Girando sulle montagne nostre in cerca di licheni, fu sospettato per una spia del governo, per cui, discendendo poi a predicare a Bormio, le donne di fede semplice bisbigliavano tra loro: "Preghiamo perché non abbia a fallire"». Non si risparmiava nello studio, a cui unì per alcuni anni l'impegno di prefetto dei ragazzi del Collegio Gallio. Nella cappella interna della SS. Trinità, il 23 dicembre 1865 il chierico Guanella fu ordinato suddiacono da mons. Bernardino Frascolla, vescovo di Foggia in esilio politico a Como e, due mesi dopo, il 24 febbraio 1866 lo stesso vescovo lo ordinava diacono.

La sua ordinazione sacerdotale invece avvenne il 26 maggio 1866, nell'antica cappella interna del **Palazzo Vescovile**, dedicata all'arcangelo S. Michele. Di quel memorabile giorno «la giornata più bella della mia vita», Guanella stesso scriverà: «Ricordo, come fosse oggi, la imponente maestà del ve-

sco Frascolla ordinante, le esortazioni di fuoco dirette a tutti noi, e le tenere raccomandazioni che ne fece, dopo averci impresso sulla fronte il bacio della pace».

Prosto, Savogno, Torino, Traona, Olmo: dopo la sua ordinazione Guanella non ebbe con la città di Como che contatti brevi ed episodici. Ma il capoluogo era sempre nel suo cuore. «Don Guanella aveva cercato un posto qualsiasi in città, per esempio una cappellania nell'ospedale di Como», ma era invisibile alle autorità civili a causa della sua incontenibile voglia di fare. Finalmente, dopo mille traversie, fu nominato amministratore parrocchiale di Pianello del Lario e assunse la direzione del piccolo ospizio di orfanelle fondato dal suo predecessore, don Carlo Coppini, gestito da alcune giovani consacrate del paese (tra cui le sorelle Marcellina e Chiara Bosatta). Da qui ancora «pensava di portarsi definitivamente a Como» dove, cominciando da un istituto per l'accogli-



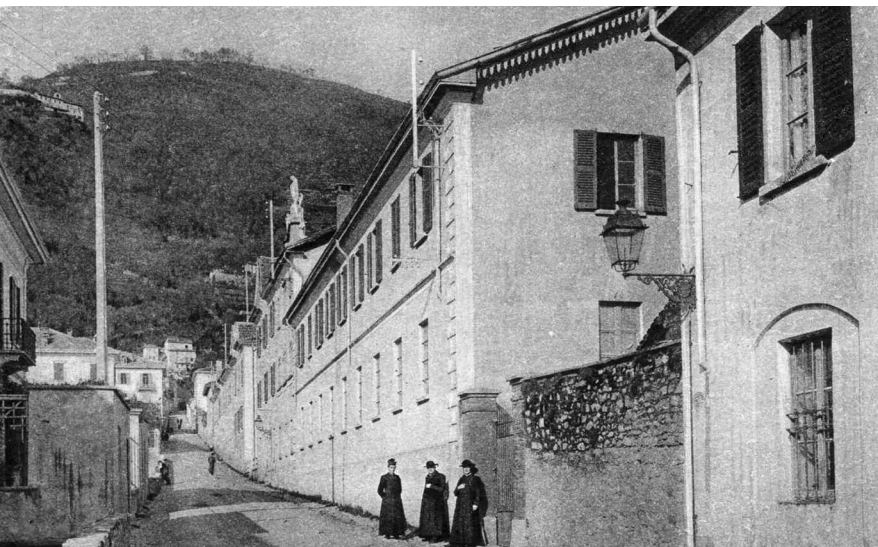
**A** lato: il Centro Pastorale "Cardinal Ferrari" ex Seminario maggiore; sopra: la Cappella interna del Palazzo Vescovile dedicata all'arcangelo S. Michele. Lì Don Guanella fu ordinato sacerdote.



za e assistenza delle ragazze in servizio presso le famiglie della città, poteva allargare gli orizzonti della sua intraprendente carità. L'occasione gli si presentò nel 1886, quando, con l'appoggio del prefetto Carlo Guala e su indicazione di don Callisto Grandi, parroco di Sant'Agata, individuò e prese in affitto la casa Biffi, al n. 22 di via Santa Croce (l'attuale via Grossi), con circa 4000 metri quadri di terreno. Nella primavera del 1886 (proprio 125 anni fa) don Guanella inviò a Como un gruppo di suore da Pianello del Lario e alcune orfanelle, con il compito di dare inizio alla "Piccola Casa della Divina Provvidenza", oggi **Casa "Divina Provvidenza"**, Casa madre della Congregazione maschile guanelliana, i Servi della Carità. Una casa accogliente come una famiglia che, a poco a poco, apriva le porte ad ogni categoria di poveri e ammalati, una grande "arca di Noè". Gli

inizi furono molto difficili, ma, animato da un'incrollabile fiducia nella Provvidenza, don Guanella non si scoraggiò mai e riuscì in breve tempo a consolidare e sviluppare la sua fondazione. Scriveva infatti: *«La nostra istituzione prende nome della divina Provvidenza, perché ha fede viva vivissima nella divina Provvidenza, senza il cui aiuto non sarebbe sorta, non avrebbe potuto diffondersi e non potrebbe mantenersi e prosperare»*. E la Provvidenza ha fatto veramente cose grandi! Nel corso degli anni sono andate crescendo e consolidandosi le opere di carità della grande famiglia guanelliana, che continua l'opera del suo Fondatore. Oggi infatti, nell'isolato compreso tra via Grossi, via Zezio, via Guanella e via Simone da Locarno, trova posto una serie di strutture di accoglienza e servizio alle fasce più deboli della società che fanno capo non solo alla Casa "Divina Provvidenza", ma anche alla Casa "Santa Marcellina", aperta successivamente alla morte di don Guanella, gestita dalla Congregazione femminile guanelliana, le figlie di Santa Maria della Provvidenza.

Il centro spirituale, il cuore pulsante, di questo "quadrilatero della carità" è il **Santuario del Sacro Cuore**, monumento a quell'amore di Dio che il nuovo Santo voleva comunicare a tutti: *«L'istituto deve mostrare con il fatto al mondo che Dio è colui che provvede con sollecita cura*



**L'** interno del Santuario del Sacro Cuore e, a lato, una vecchia immagine dell'esterno; sotto: una foto storica della Casa "Divina Provvidenza". Nella pagina accanto: panorama di Lora con la Casa "Santa Maria della Provvidenza".

*di padre ai figli suoi»*. La prima chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Como fu voluta dallo stesso don Guanella nel 1891 per il servizio religioso della Casa Divina Provvidenza; il vescovo di allora, mons. Andrea Ferrari, suo grande amico e sostenitore, lo convinse però a realizzare una chiesa non solo per gli ospiti, ma aperta anche al pubblico, che diventasse un punto di riferimento per tutta la città. Il tempio fu consacrato solennemente il 6 aprile 1893 e ampliato nel 1913-1915 con l'aggiunta della navata posteriore. L'interno è a forma basilicale; a destra dell'altare maggiore, sopra la porta della sacrestia, si trova una finestrella protetta da una grata, comunicante con la camera da letto di don Guanella, da cui durante la notte si poteva mettere in adorazione dell'Eucaristia. Sul fondo del santuario, durante l'ampliamento del 1913-1915, per espresso desiderio di don Guanella, fu realizzata la ricostruzione fedele del Santo Sepolcro, del Calvario e della Scala Santa, su progetto dell'architetto romano Aristide Leonori. Nella cappella a sinistra della navata posteriore riposano le spoglie di don Luigi Guanella, ac-

canto a quelle di suor Chiara Bosatta, sua fedele discepolo. In occasione della canonizzazione si è proceduto alla posa lungo le pareti della navata anteriore di nove grandi dipinti di Mario Bogani, raffiguranti la gloria di San Luigi Guanella e le Opere di Misericordia spirituale e corporale, oltre alla messa in opera delle nuove vetrate policrome.

Le memorie di don Guanella sono raccolte nel **Museo** a lui dedicato, realizzato nel 2008 attorno ai locali della Casa "Divina Provvidenza" abitati durante la sua permanenza a Como.



All'inizio del 1897, rivelatasi insufficiente la Casa "Divina Provvidenza" per accogliere tutti i poveri che vi accorrevano, don Guanella acquistò una ex-filanda ormai dismessa nel sobborgo di Lora, detta "La Binda", dal nome dei fratelli che l'avevano edificata nel 1760. Egli stesso ricorda: *«intorno allo zampillo d'acqua che pasce i pesci rossi nel giardino presso la grande magnolia [...], sedevano il Signor Sindaco [Basserga di Brunate], il Signor Banchiere Luigi Minoletti, il Signor Dottor Notaio Paolo Zerboni e lì si contrattò per lire 45 mila l'intero locale della Binda. Denari non erano ancora pronti ma in brevi anni si saldò l'intero acquisto»*. Don Guanella nel marzo 1897 vi trasferì il reparto femminile di Como e inaugurò così la Casa "Santa Maria della Provvidenza", Ca-

sa Madre delle suore guanelliane.

Quando, nel 1899, don Guanella partecipò con entusiasmo alle celebrazioni per il centenario dell'invenzione della pila, per rendere omaggio al comasco Alessandro Volta, grande scienziato e convinto credente, aveva progettato di erigere proprio sulla collina di Lora un grandioso faro elettrico, sovrastato da una statua del Sacro Cuore a protezione della città di Como. Per raccogliere consensi, oltre a molteplici altre iniziative di sensibilizzazione, in occasione del Primo Convegno Mondiale dei Telegrafisti

tenutosi a Como nell'ambito delle celebrazioni voltiane, don Guanella invitò tutti i partecipanti ad un pranzo d'onore nella Casa Santa Maria di Lora. A ricordo e ringraziamento della cordiale accoglienza, gli fu donata una medaglia e venne dichiarato telegrafista ad honorem. Nonostante tanto impegno l'iniziativa non riuscì a concretizzarsi. Il progetto crebbe nelle esigenze autorizzative ed economiche; sorsero molte difficoltà e non ci furono appoggi da parte delle autorità, così fu accantonato.

Nel 1902 fu inaugurata la chiesa interna alla Casa, progettata dall'ingegnere Silvio Valli in stile neogotico, poi ampliata nel 1936. Nell'attigua cappellina riposano suor Marcellina Bosatta, cofondatrice delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e Caterina Guanella, sorella e preziosa consigliera di don Luigi. Nella Casa, ora Residenza Sanitaria per anziani, trova sede anche il **museo "Beata Chiara Bosatta"**. Sempre a Lora ricordiamo la Casa di Gino, gestita dai Servi della Carità, nella vicina Lipomo la Villa Fulvia e ad Albese con Cassano Villa Santa Chiara, condotte dalle suore, tutte inaugurate però in tempi successivi alla morte del Santo.

Silvia Fasana

### [www.suipassididonguanella.org](http://www.suipassididonguanella.org)

**Tra le iniziative in preparazione in occasione della canonizzazione del Fondatore, particolarmente originale è il cammino "Sui passi di Don Luigi Guanella", che la Provincia Sacro Cuore dei Servi della Carità - Opera Don Guanella ha messo a punto per far conoscere l'opera di don Guanella attraverso i luoghi in cui è nato e in cui ha operato da giovane sacerdote e fondatore, nelle province di Sondrio e di Como. Un piccolo "Cammino di Santiago" tra i nostri monti e le nostre valli, ricalcando gli antichi tracciati percorsi in lungo e in largo dal "nostro" don Guanella, montanaro e camminatore instancabile. A scandirne le tappe, edifici religiosi, realtà educative e assistenziali, musei e aree espositive che ci parlano ancora di lui. Questo progetto rappresenta anche un'importante occasione di promozione e fruizione del territorio in chiave turistica e culturale durante tutto l'anno. Determinante è stato l'incontro e la condivisione dell'idea con le Figlie di Santa Maria della Provvidenza (la Congregazione femminile guanelliana), la Diocesi di Como, gli Enti pubblici locali, in particolare la Comunità Montana Valchiavenna, e anche la Provincia di Como, la Provincia di Sondrio, le Comunità Montane Valtellina di Morbegno e Valli del Lario e del Ceresio, i Comuni interessati, le Parrocchie, Fondazione Cariplo, Fondazione Credito Valtellinese, BIM dell'Adda, molte Associazioni e gruppi culturali ed escursionistici. Il percorso di Como presentato in questo articolo ne rappresenta una parte.**